

Un tesoro a Legnano

Tutto è iniziato in primavera, dove sono incappato in un link su un sito Alfa Romeo all'estero. Un link a un museo di cui non avevo mai sentito parlare prima. Dopo aver controllato il loro sito web, ho sentito che questo era qualcosa su cui dovevo lavorare. Era un posto fuori dall'ordinario. Un luogo in cui la passione per Alfa Romeo, come la mia, era molto alta, non solo per le auto, ma anche per l'intera storia e la vita intorno al marchio illustre con oltre 100 anni dietro di esso.

Fortunatamente, avevo già programmato una vacanza per la prima settimana di ottobre. Una vacanza che ci ha portati a visitare i Laghi italiani: Lago Maggiore, d'Orta e di Como. Pertanto, non ci è voluto molto per scoprire dove si trovava la città di Legnano, rispetto alla nostra località di vacanza. La città di Legnano, che non ho mai visitato prima, si trova a circa 25-30 chilometri a nord di Milano e a soli 16 chilometri a nord del Museo Storico Alfa Romeo ad Arese. Pertanto, tutto era secondo i piani fino a quando ho scoperto che il Museo Fratelli Cozzi non era aperto al pubblico durante la settimana in cui ero in vacanza in Italia. Il museo non ha orari di apertura regolari, ma attraverso il loro sito web è possibile conoscere le date dell'apertura mensile. In alternativa, puoi anche organizzare una visita al museo, se sei un club, un'azienda o un gruppo di circa 20 persone o più. Così ho scritto al direttore del museo Elisabetta Cozzi, e le mie preghiere sono state ascoltate. Mi ha invitato a venire, a vedere il museo, e a conoscere la sua storia, perché la mia intenzione non era solo quella di vedere il museo, ma anche di diffondere il messaggio di questo posto eccitante in Italia ad altri alfisti.

Il Museo Fratelli Cozzi non è esclusivamente un museo, ma uno dei più antichi concessionari di Alfa Romeo in Italia. Pietro Cozzi lo ha fondato nel 1955 e oggi è ancora una grande concessionaria con marchi come Alfa Romeo, Fiat, Jeep, Mini e BMW. Nel 1955, avere una macchina non era per tutti, come oggi dove più o meno tutti hanno accesso a una macchina. A quei tempi possedere un'auto era qualcosa di speciale e offriva alle persone l'opportunità di andare in giro per il paese e fare nuove esperienze.

Sin dall'inizio, Pietro Cozzi è stato colpito dalla passione per Alfa Romeo e dall'entusiasmo per il lavoro e l'espansione del marchio. Da allora lui e la sua famiglia hanno costruito un business unico, che si sta ancora evolvendo oltre 60 anni dopo la sua fondazione. Nel 2015, l'azienda ha potuto celebrare il suo sessantesimo anniversario insieme all'80esimo compleanno di Pietro Cozzi, che non si possono vedere o provare quando lo incontriamo durante la nostra visita. Sta ancora andando forte.

Per il concessionario di auto in Via Pietro Toselli 46 a Legnano, il 2015 non è stato solo l'anno per l'anniversario e il compleanno; è stato anche l'anno in cui la società ha compiuto il passo successivo in relazione alle opportunità di business. L'anno in cui una collezione di auto private è diventata un museo. Dall'inizio del 1955 e fino ad oggi Pietro Cozzi ha avuto la passione di collezionare edizioni speciali delle vetture Alfa Romeo che hanno lasciato la catena di montaggio. Così oggi, il Museo Fratelli Cozzi ha una spettacolare collezione di 54 automobili. Quattro dei quali menzionano come molto speciali, di cui due completamente unici, ma ne parleremo più avanti.

Pertanto, nel 2015 i locali sono stati completamente ristrutturati. Lo hanno fatto assumendo gli architetti Gabriele e Oscar Buratti per creare uno showroom unico per il museo dell'automobile nel seminterrato, ma anche per dare all'intera concessionaria un aspetto sorprendente, e lascia che si dica che è stato un lavoro ben fatto. All'interno l'edificio è diviso in tre diversi colori, ciascuno utilizzato per sottolineare la propria sezione. Il colore bianco accentua la luminosità e le forti forme

architettoniche dello showroom. Il colore rosso utilizzato nel passaggio dalla concessionaria al museo per far emergere l'atmosfera emotiva per il visitatore. Infine, nel seminterrato in cui si trova il museo, un colore nero usato sulle superfici fa risaltare le auto che diventano il fulcro della stanza. Questo diventa chiaro quando si arriva da Via Pietro Toselli e si incontra un edificio architettonicamente bello, che spicca tra gli altri concessionari che ho visitato. Il bello e unico continua all'interno dell'edificio e giù nel seminterrato in cui si trova il Museo Fratelli Cozzi.

Con questa trasformazione, è stata creata l'opportunità di promuovere l'amore, la passione, la storia e non almeno la documentazione di Alfa Romeo. Fratelli Cozzi ha avviato una nuova avventura imprenditoriale, dove abbinano le bellissime auto con gli splendidi dintorni. Questo dà loro l'opportunità di ospitare eventi speciali nello spazio museale unico e quindi di collegare la storia a persone che potrebbero non essere nemmeno interessate all'Alfa Romeo o alla sua storia. Hanno ospitato di tutto, da feste private, conferenze per aziende internazionali, lanci di libri, balletti e viaggi sul campo ad eventi gastronomici a cui ha partecipato uno dei migliori chef d'Italia. Per questo motivo, persone provenienti da tutto il mondo vengono a Legnano per vedere l'edificio unico, le belle macchine o per partecipare a un evento.

Il giorno della nostra visita che non vedevo l'ora di fare, Elisabetta Cozzi la figlia di Pietro Cozzi, responsabile del funzionamento quotidiano del museo, ci ha accolti. Abbiamo iniziato con un breve discorso e introduzione al museo e al business Fratello Cozzi nel suo ufficio rosso, che si illuminano all'interno della concessionaria. Dopo questo, ci ha mostrato l'area della reception, che viene utilizzata per gli ospiti dei numerosi eventi che si tengono lì. Poi ha aperto una grande porta rossa, che ci porta in una tromba delle scale. Non solo una tromba delle scale noiosa e squallida, ma una completamente rossa e illuminata da una luce rossa da un'insegna al neon che recita "Museo Fratelli Cozzi". Poi siamo partiti e con l'umore giusto per continuare a scendere nel tesoro, che non vedevo l'ora di visitare dal momento che il mio interesse era stuzzicato online.

Giù nel seminterrato incontriamo le macchine bellissime, che spiccano davvero anche se siamo in una cantina senza luce naturale. Qui è stato lavorato con luce e colore in un modo per dare un'atmosfera unica. Tutte le pareti sono dipinte di nero, facendo risaltare maggiormente le auto e funziona come previsto. Sono stato in musei dove ci sono più macchine in mostra, ma non in quelle dove è stato fatto così tanto fuori dalla stanza e dall'atmosfera. Sente subito che la loro passione per il marchio Alfa Romeo è incredibile. Sparsi tra le 54 vetture, tutte in ottime condizioni, troverai tutti i tipi di accessori di Alfa Romeo come foto e poster promozionali attraverso i tempi, manuali di officina, loghi, trofei progettati da artisti importanti come Gio Pomodoro, Lucio Fontana, Luciano Minguzzi, Agenore Fabbri e molto altro. Un angolo del seminterrato è stato concepito come un cosiddetto "Cozzi Lab", dove sono state raccolte tutte le informazioni che hanno raccolto sull'Alfa Romeo attraverso i tempi. Pietro Cozzi ha conservato tutte le lettere, le immagini, le istruzioni, i manuali di officina, i manifesti ecc. Che ha ricevuto dalla fabbrica Alfa Romeo da quando ha iniziato la sua attività nel 1955. Pertanto, è una sorta di collezione all'interno della collezione. Gran parte di questo tipo di informazioni non è stata conservata nel corso degli anni, rendendo raro trovare questo tipo di materiale ora un giorno in cui tutto è stato digitalizzato. Elisabetta Cozzi racconta che stanno attualmente lavorando alla digitalizzazione di tutte queste informazioni con l'obiettivo di rendere accessibile il materiale attraverso il loro sito web, in modo da offrire il maggior numero possibile di informazioni sulle informazioni. È molto divertente vedere tutto questo materiale, che tra le altre cose contiene vecchie foto in bianco e nero di celebrità accanto a diversi modelli di Alfa Romeo. Questi sono stati inviati ai rivenditori in modo che potessero essere utilizzati promozione e pubblicità.

La prima auto acquistata per il museo è una bella Giulietta Berlina, naturalmente una versione TI del 1960. Dopo questo, il museo ha aggiunto le macchine alla collezione un po' alla volta. I più antichi sono due dei modelli post guerra 6C 2500 SS Spider Farina e 6C 2500 "Freccia D'oro" e continua con modelli vintage del 1900, 2000 Berlina, Giulia 1600 Super QV, 1750 Berlina, 2600 Berlina, Alfetta 1800 e altro . (Vedi la lista completa delle auto più tardi). Come ho scritto prima, ci sono un paio di auto uniche nel museo. Uno è l'Alfa 155 Q4 Speed Record. È il vincitore del record del mondo che raggiunge i 300 km / t sulla pista di Bonneville a Salt Lake City, negli Stati Uniti. Un record che resiste ancora oggi. Il 155 è dotato di un paracadute utilizzato per rallentarlo dopo aver raggiunto i 300 km / t. Abbastanza una bella velocità per un normale tram con pochi aggiornamenti aerodinamici. L'altro è un Super Quadrifoglio Verde di Giulia 1600 TI, ben conservato, di cui sono sopravvissute solo 25 macchine bianche e una rossa e una grigia. L'auto grigia è ora parte del Museo Fratelli Cozzi. Oltre a questo si trova anche un fine AR 51 "Matta" 1951, Formula Boxer 1.7 1987 e una GT Junior Replica GTA 1970.

Viste con occhi danesi, la maggior parte delle auto nel museo sono rare e uniche, poiché sono state a lungo abbandonate dalle strade del nord. Si tratta di una piacevole riunione con molti modelli che facevano parte della vita quotidiana nel tempo, combinati con le auto più rare e costose che troverete anche qui. La visita al Museo Fratelli Cozzi è stata una grande esperienza, e riescono a tramandare la passione, l'amore, la storia e non almeno la documentazione dell'Alfa Romeo attraverso i tempi. Assicurarsi che sarà ricordato nel tempo che verrà. Il Museo Fratelli Cozzi è più di un semplice museo; è un'istituzione in Alfa Romeo. Consiglio vivamente di fermarsi a Legnano e visitare questo posto eccitante. È possibile controllare il loro sito web www.museofratellicozzi.com per ulteriori informazioni su quando sono aperti per le visite. Un grande ringraziamento va ad Elisabetta Cozzi per averci ricevuto e per averci regalato un'esperienza indimenticabile e una panoramica del business Fratelli Cozzi. Speriamo di tornare a visitare di nuovo il museo, oltre a salutare tutte le persone adorabili che comunicano la nostra passione condivisa.